

INVERNO 2016-17 - Nota informativa su Neve e valanghe - n. 6, giovedì 9 marzo 2017
EDIZIONE SPECIALE in preparazione del Rally GM 2017 ai Prati di Tivo al Gran Sasso d'Italia

L'edizione del Rally 2017 ha una connotazione particolare, perché si svolge in un areale appartenente ad una catena montuosa, il Gran Sasso d'Italia, che è stata duramente colpita dagli effetti dei ripetuti terremoti che si sono succeduti, in un crescendo, dal 24 agosto 2016 (con epicentro ad Accumuli/Amatrice) al 18 gennaio 2017 (con epicentro a Monterale), e che, in contemporanea all'ultima e più forte sequenza sismica, hanno anche condotto ad una situazione di rischio valanghe elevatissima, come la "valanga di Rigopiano" ha, purtroppo, tragicamente dimostrato.

In questa nota tratteremo l'evoluzione del quadro nivo-meteorologico e daremo le informazioni essenziali per la valutazione delle condizioni di stabilità della neve nelle zone in cui si svolgerà il Rally GM 2017, ricordando anche che, per ulteriori approfondimenti, sul sito della sezione GM di Roma, all'indirizzo www.giemmeroma.org/schede-nivometeorologiche (come sul sito della Scuola Franco Alletto " del CAI di Roma, www.scuolafrancoalletto.it) è riportato l'archivio storico delle schede nivometeorologiche e di pericolo valanghe, pubblicate con cadenza settimanale il venerdì pomeriggio, relative a tutto l'inverno corrente (e non solo), in cui sono contenute informazioni più approfondite riguardanti le condizioni in Appennino centrale.

Auguriamo a tutti e a tutte le partecipanti di condividere, come tradizione di GM, un momento di gioiosa festa sportiva in un solidale abbraccio con le terre e le genti di Abruzzo!

Situazione atmosferica

La vivacità atmosferica sembra essere la caratteristica saliente di questo inizio di Marzo 2017 che, in particolare sul versante nord del Gran Sasso d'Italia, e quindi sui pendii dei Prati di Tivo, ha accumulato, dall'inizio del mese, ben due nevicate, di cui l'ultima si è esaurita in mattinata di ieri, mercoledì 8 marzo, apportando uno spessore significativo, fino ad un massimo di circa 45 cm di neve fresca. A questo episodio tipicamente invernale, legato all'attivazione della depressione ribattezzata da alcuni siti meteorologici come "Tempesta della festa della donna", pur se connotato da temperature non troppo rigide, farà seguito un breve anticipo di primavera, con temperature miti e tempo generalmente buono per effetto della temporanea risalita dell'anticiclone delle Azzorre su tutta la nostra penisola fino alla fine della settimana, speriamo con tempo buono anche durante il Rally 2017.

Con l'inizio della prossima settimana seguirà una brusca e violenta irruzione fredda, in probabile configurazione di "goccia fredda", che dovrebbe riportare, soprattutto il Centro Sud d'Italia, a condizioni tipicamente invernali, con temperature rigide e intense nevicate fin alle quote collinari, almeno sul versante Adriatico, addirittura anticipata, come va confermandosi, da una veloce avvezione fredda balcanica tra venerdì e sabato, con vento freddo e neve sul versante adriatico e soprattutto ionico.

Le giornate di venerdì 10 e sabato 11 marzo 2017, immediatamente precedenti al Rally, saranno quindi caratterizzate da sole, intervallato a ventilazione anche forte e temperature contraddistinte da ampia escursione termica con nevicate, che contribuiranno a riportare condizioni variabili tipicamente primaverili, caratterizzate da iniziali fenomeni di instabilità legati all'umidificazione, e, successivamente, a maggiore stabilità del manto nevoso per l'instaurarsi del ciclo di fusione e rigelo giornaliero.

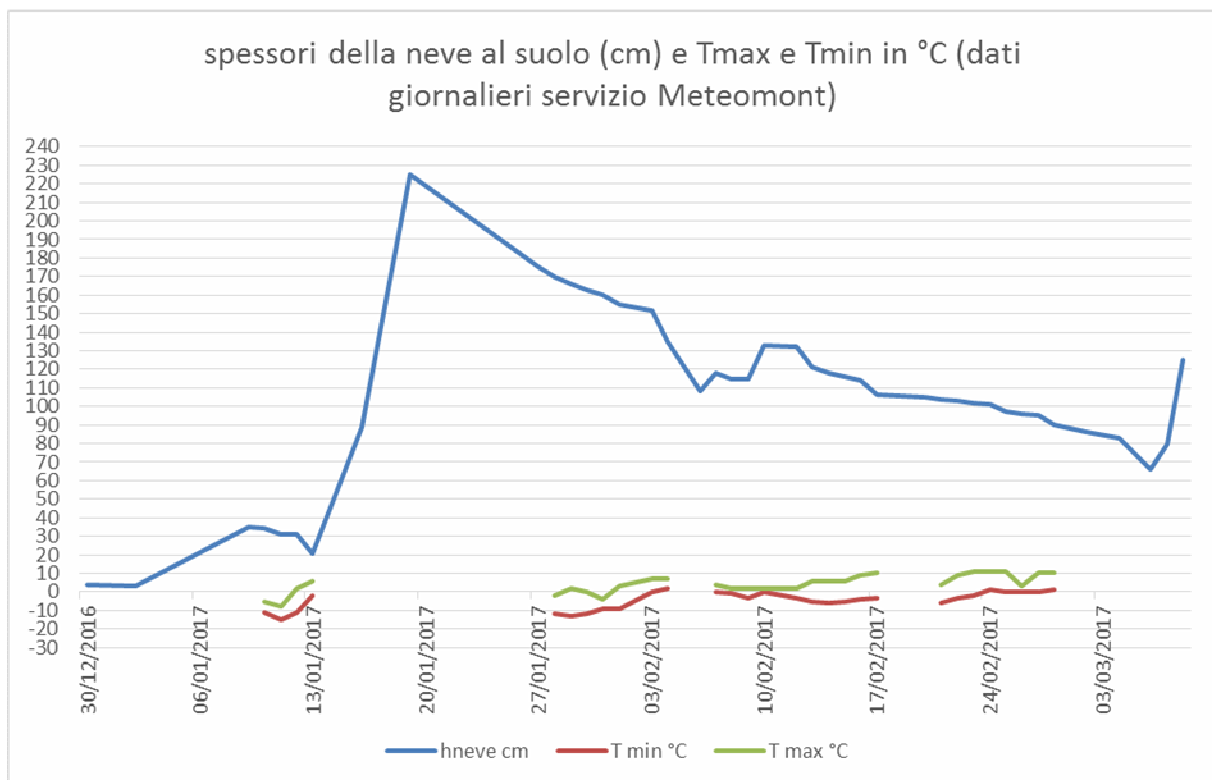
Gli scenari e i modelli di previsione sembrano concordare, proprio a partire dalla giornata di domenica 12 marzo, sulla ritirata dell'anticiclone delle Azzorre verso Ovest, che lascerà spazio all'entrata in scena di un fronte freddo Nord atlantico che raggiungerà il mar Tirreno favorendo l'approfondimento di una nuova depressione, con probabile richiamo ed attivazione di gelide correnti Nord orientali.

Le temperature sono previste in lento calo nel corso del fine settimana, rispetto ai massimi diurni che si registreranno nella giornata di oggi.

La circolazione è ancora settentrionale, con al più venti moderati al Nord, forti al Centro Sud. Domenica dovremmo, quindi, riuscire ad avere una mattinata ancora di tregua primaverile per poter partecipare al Rally nel migliore dei modi...

Condizioni e stabilità della neve attuale e prevista

Come detto, alla giornata di ieri mercoledì 8 marzo 2017, la misura dello spessore medio della recente nevicata, fatta in loco dai tecnici locali del comitato organizzatore del Rally, era fino ad un massimo di circa 45 cm, che si è andata praticamente a sovrapporre sul preesistente spessore di "neve vecchia", pari mediamente a circa 1 metro. L'andamento delle precipitazioni è dell'evoluzione del manto nevoso, nonché delle temperature minime e massime dell'aria **nella stazione Meteomont dei Prati di Tivo (1380 m)**, ricostruito a partire dai dati giornalieri pubblicati nel bollettino valanghe dal Servizio Meteomont (www.meteomont.gov.it) evidenzia bene una stagione "anomala" rispetto alla generale riduzione degli spessori e dei giorni di copertura nevosa che ha caratterizzato negli ultimi anni l'Appennino centrale.

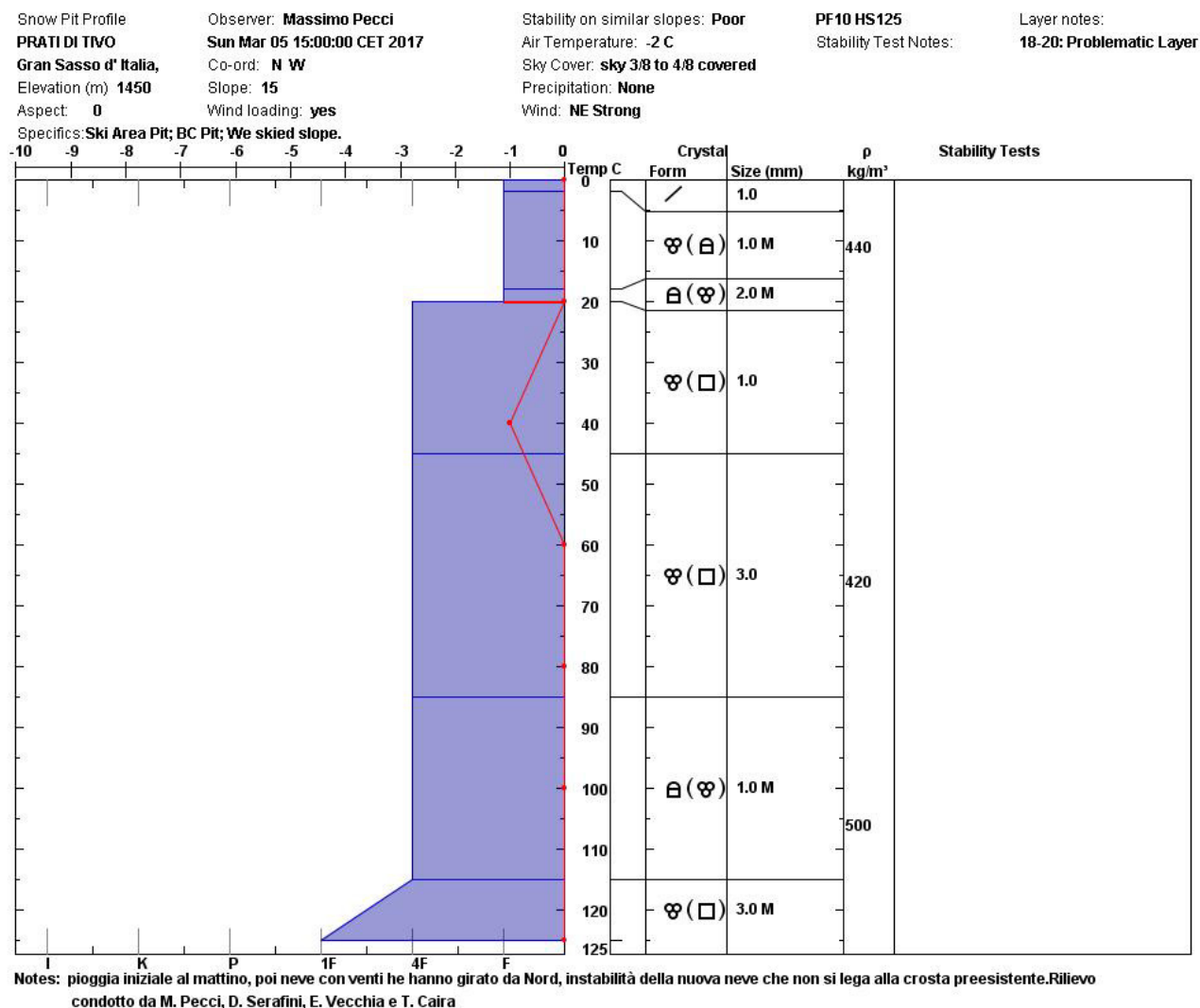


La prima nevicata è avvenuta con l'anno nuovo e lo spessore il manto nevoso, come noto, ha avuto una rapida impennata tra il 13 e il 20 gennaio 2017: l'ammontare complessivo di circa 200 cm in una settimana (con punte anche di 70/100 cm giornalieri) ha provocato una condizione di precarissima stabilità favorita anche dai fenomeni di metamorfismo da gradiente (con la formazione di brine di fondo) a cui sono andati incontro precedentemente gli esigui spessori iniziali, laddove sono riusciti a conservarsi (quindi principalmente alle quote più alte e su versanti in ombra): la forte (nel caso delle valanghe scese ai Prati di Tivo) e catastrofica (nel caso di Rigopiano) attività valanghiva è ben rintracciabile nel grafico in corrispondenza dalla rapida impennata della curva degli spessori, che evidenzia anche un rapido sovraccarico dei versanti, che, ulteriormente sollecitati dal contemporaneo scuotimento sismico, nelle situazioni più critiche hanno dato luogo a valanghe, anche di fondo, come nel caso di Rigopiano.

Anche il rapido incremento del manto (e dell'andamento della curva degli spessori) delle recentissime nevicate potrebbe sembrare assimilabile a una evoluzione tipicamente predisponente all'attività valanghiva, ma gli spessori in gioco e, soprattutto, le caratteristiche della neve sono molto diverse tra i 2 periodi presi in considerazione.

In questi giorni, dopo una generale instabilità delle prime ore e dei primissimi giorni, se le previsioni atmosferiche si realizzano, il manto andrà via via ad acquistare una maggiore consistenza e assestamento ed è prevedibile che, per effetto del rialzo termico dei 2/3 giorni precedenti il Rally, già dalla giornata di venerdì/sabato possa entrare in una condizione tipicamente primaverile, almeno sui versanti al sole e alle quote inferiori ai 2000 m.

Andando nel dettaglio dei Prati di Tivo, **il profilo del manto nevoso preesistente all'ultima nevicata**, rilevato a bassa quota (area della partenza degli impianti intorno a 1.450 m) domenica 5 marzo 2017 aveva l'andamento riportato nel grafico sottostante ed era relativo alla situazione ambientale riportata nella foto.



La nuova neve è risultata più asciutta, ma tende a inumidirsi alle quote più basse ed esposte al sole e, a fronte di temperature fino a ieri ancora negative e del vento, sta evolvendo generalmente in croste superficiali portanti. Il profilo del manto nevoso fino a domenica scorsa evidenziava una resistenza della neve crescente con la profondità con caratteristiche tipicamente primaverili (isotermia ed elevate densità), ad esclusione di una superficie di minor coesione e legame con il manto sottostante, a circa 20 cm dalla superficie, e corrispondente ad una nevicata di febbraio oltre allo strato in formazione domenica (in quanto il rilievo è stato effettuato alla fine di una nevicata) caratterizzato da elevata attività eolica e da un episodio di neve pallottolare, anch'esso non coeso e non legato.



Condizioni e trincea per il profilo del manto nevoso ai Prati di Tivo il 5 marzo 2017

Entrambi questi strati superficiali (in particolare quello di neve fresca) possono andare a costituire una superficie “debole” su cui lo spessore appena deposto e non ancora legato potrebbe trovarsi in condizioni di instabilità per pendenze più elevate e per carichi maggiori, andando a provocare nei primi momenti scaricamenti e valanghe superficiali, anche senza sovraccarico artificiale e anche di dimensioni non trascurabili. Estrapolando queste osservazioni alle quote più elevate intorno a 2.000 m e su pendii in ombra (soprattutto dove il manto è di un certo spessore, superiore a 1-1,5 m) subentra anche la complicazione della presenza di uno strato debole di fondo (brina e cristalli angolari) che, in particolari condizioni morfotopografiche e di carico, può dare luogo anche a distacchi di fondo nelle ore di maggior appesantimento per fusione del manto, dovuto alla circolazione e concentrazione dell’acqua.

Da un **punto di vista delle valanghe**, si potranno verificare iniziali possibili valanghe spontanee di piccole dimensioni, senza escludere singoli fenomeni di medio-grandi dimensioni, sui pendii ripidi soleggiati, in particolare in prossimità delle rocce e valanghe di maggiori dimensioni o di fondo già con debole sovraccarico, in particolare alle quote medio-alte sui pendii in ombra e sui versanti sottovento a ridosso delle creste o in prossimità di conche ed impluvi; con il passare delle ore prenderà piede un progressivo assestamento del manto per effetto dell’umidificazione dello strato superficiale e del successivo rigelo superficiale, con aumento dei legami tra neve la vecchia preesistente e il nuovo strato.

Sulla base della favorevole evoluzione meteorologica prevista, le condizioni dei prossimi giorni contribuiranno al consolidamento tra i vari strati che lo compongono, favorendo un rapido assestamento del manto; in particolare l'evoluzione giornaliera delle temperature favorirà la formazione iniziale e, poi, l'ispessimento delle croste superficiali. Valanghe spontanee di piccole dimensioni, senza escludere singoli fenomeni di medie dimensioni, continueranno ad essere possibili sui pendii più ripidi soleggiati, in particolare in prossimità di rocce e fondo erboso a stelo lungo; valanghe spontanee di piccole o al più di medie dimensioni continueranno ad essere possibili, in particolare con debole sovraccarico alle quote medio-alte sui pendii in ombra e sui versanti sottovento a ridosso delle creste o in prossimità di conche ed impluvi.

Una volta ridottasi l'instabilità del manto dovuta al sovraccarico delle recentissime nevicate, e quindi presumibilmente dalla giornata di sabato e ancor di più di domenica, le condizioni tipicamente primaverili dovrebbero consentire una certa sicurezza nello svolgimento delle attività sulla neve nelle prime ore della mattina. L'evoluzione diurna della temperatura potrà portare, comunque, sempre nelle ore più calde e con insolazione massima, alla probabilità di distacco, in particolare dello strato superficiale dell'ultima nevicata sulla precedente "neve vecchia", già trasformata, anche in condizioni di sovraccarico debole e su pendenze non necessariamente elevate.

Il **grado di pericolo che ne consegue** è nella giornata odierna ancora generalmente MARCATO (GRADO 3); può ancora arrivare a FORTE (GRADO 4) con attività valanghiva spontanea solo alle quote più elevate; con tendenza a diminuire ovunque MARCATO (grado 3) nella giornata di venerdì 10 marzo. Se le condizioni di tempo buono e di elevato rialzo termico giornaliero sono confermate anche nella giornata di sabato e di domenica, la tendenza prevista del pericolo è a diventare MODERATO (GRADO 2) nelle zone a più bassa quota e sui pendii interessati dal Rally, con tendenza a diventare MARCATO (GRADO 3) nel corso della tarda mattinata con l'evoluzione diurna della temperatura e con l'aumentare della quota, dell'inclinazione dei pendii e degli spessori di accumulo.

Raccomandazioni per tutti i partecipanti che arriveranno prima e si tratteranno dopo il Rally per gite in autonomie (generalizzabili a tutto l'Appennino Centrale Adriatico)

PER TUTTI:

- **attenzione soprattutto al rialzo termico diurno in particolare di giovedì, venerdì e sabato !!!**
- **attenzione dovunque ci siano spessori notevoli (e di neve deposta negli ultimi 3 gg. superiori a 40/50 cm)**
- **attenzione ai pendii inclinati e carichi, anche al di sopra di strade, soprattutto se crepacciati o irregolari, anche per il semplice assestamento delle recenti nevicate**
- **Attenzione anche al ghiaccio mattutino sulle strade nel corso del WE!**
- *Attenzione al raffreddamento con possibili croste dure e necessità dell'uso di rampant e ramponi nelle giornate successive al Rally.*

AVVISI E INFORMAZIONI

E' importante avere sempre con sé picozza, ramponi e rampant (coltelli da ghiaccio, necessari soprattutto per l'attività "fuori Rally" di prima mattina) data anche la possibilità di trovare lastre di rigelo e da vento!

Ricordare che dal mese di novembre 2016 fino al mese di aprile 2017 è in vigore l'obbligo delle dotazioni invernali per chi si reca nei tratti dove sono richieste. La sanzione va da 80 a 318 Euro.

Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare:

<http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource:
<http://snowpilot.org/>

Ringraziamenti:

per i dati neve: i tecnici in loco, in particolare Gino Perini (GA) e Guido Zecchini (GMM); nonché, per il profilo del manto nevoso di domenica 5 marzo 2017, Tiziano Caira (CNSAS e GM Roma), Domenico Serafini (GM Roma) e Eugenio Vecchia (GM Roma)